

l'iniziativa

Nasce «Partenope» con il codice antirifiuti

Da oggi una nuova «città» on line, agli iscritti una carta d'identità: stop a volgarità e sporcizia

SANTA DI SALVO

Se loro sono napoletani, noi siamo partenopei. Per rifondare l'immagine di una città ci vuole un nome nuovo. Parola di pubblicitario. L'idea è di Claudio Agrelli, giovane promessa (ma lui dice «giovane risposta») che a Palazzo Berio sta ultimando le prove tecniche di presentazione di una campagna senza precedenti. Non per dimensione ma per originalità. Oggi alle 19,20 (mi raccomando la puntualità), nella sede dell'agenzia in via Toledo 256, presentazione aperta a tutti di una nuova città chiamata Partenope. Il nome perfetto di un'idea che dà il senso della diversità. L'antica denominazione che aveva ceduto il posto a Napoli, la Neapolis, riemerge dal passato grazie alla vastità tecnologica della Rete. Una sorta di Second Life in cui noi - tutti noi che vogliamo riconquistare le regole della convivenza civile, i comportamenti educati, abbandonando volgarità e malcostume, anarchia e sporcizia, disordine e colpevoli tolleranze - proviamo a rifondare Napoli, pardon

Partenope.

Una associazione? «Assolutamente no» risponde scandalizzato Agrelli. «Città di Partenope deve essere una identità, un vestito messo addosso a un sentimento, la voglia di non sentirsi più esuli in patria, mortificati da quello che gli altri dicono di noi». Con l'arma potente dell'ironia, ecco dunque una campagna pubblicitaria all'incontrario, «Arrevutammm'a città», attraverso l'immagine della celebre «tazza 'e caffè» che sotto tiene lo zucchero e sopra è amara. Basterà capovolgerla? «Certo che no - dice Agrelli - Però cominciamo a tracciare nuove linee di confine. È seducente l'immagine di chi riprende in mano il suo destino. Del resto, proprio oggi in cui circola nel mondo un impasto napoletano a tinte fosche, Napoli non ha mai avuto un appeal mediatico così grande».

E allora si parte. Magari da comportamenti elementari, tipo «se per strada hai una carta da gettare, mettila in tasca finché non incontri un cestino». Perché a Partenope si lavora per sviluppare la cultura civica, il



Il protagonista

Un pubblicitario lancia l'idea di una Second Life per chi non si riconosce in questa Napoli

senso della legalità e dello Stato e forse così si potrà incidere anche con iniziative concrete. Chi arriva in Partenope è un «cittadino» e non un iscritto. Professionisti, imprenditori, giornalisti, studenti, professori, mamme e papà stufo del caos quotidiano. Tutti entreranno di diritto nell'anagrafe e gli verrà consegnata una carta d'identità simile a quella che rilascia quell'altro Comune, Napoli ci pare. Unico impegno vincolante è quello di osservare il codice etico della città. Una specie di galateo nel quale riconoscersi tutti. Sennò, che Città Ideale sarebbe?



DITELO AL MATTINO

80121 napoli - via chiatamone, 65 - fax 081.7947520
e-mail: lettere@ilmattino.it

Siamo napolitani e non napoletani

Enrico Moscarelli - NAPOLI

CARISSIMO PIETRO, sono stato a Palazzo Berio in via Toledo, in occasione della distribuzione delle tessere di identità di «Cittadino di Partenope». Ero stato invitato. Ebbene, pochi minuti dopo sono uscito (senza tessera). Non conoscevo nessuno dei numerosi intervenuti, ma in realtà li conoscevo tutti. Non erano i cittadini di Chiaiano, in lotta in difesa della loro salute, non erano i cittadini della Napoli degradata materialmente e moralmente, a seguito di scelte politiche ed economiche contro la città e l'intero Sud, che risalgono all'epoca dell'unità d'Italia, fatta come s'è fatta. Non erano nemmeno quelle persone pensose, che si incontrano all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, che spesso interrogano e si interrogano sulla storia e sul futuro di questo martoriato Paese. Vorrei sbagliarmi, ma la mia impressione è stata questa: è gente che si vorrebbe sentire «altra» rispetto alle negatività della realtà sociale di cui siamo tutti vittime. Ma, se non si vuole arrivare a un ultra-localismo, che farebbe impallidire quello di Bossi e Calderoli, dividendo e contrapponendo una città-bene a una città-male, in un momento in cui si dovrebbe dare una risposta unitaria al degrado, sarebbe opportuno contrastare pericolose divisioni e distinzioni tra una mitica Città di Partenope e Napoli. Caso mai un utile distinguo filologico si potrebbe fare tra napoletani e napolitani. Sul monumento a piazza dei Martiri c'è scritto napolitani e non napoletani. In realtà sarebbe corretto dire napolitani, come costantinopolitani, empolitani e via dicendo, perché c'è la «i» di «polites» (cittadini). Qualcuno, a cui l'ho fatto osservare, ha replicato che quella «e» sarebbe venuta per un influsso dialettale, ma non è così. Nella lingua originaria c'è la «i» e non la «e»: diciamo 'i so' napulitano e non i' so' napoletano, che sarebbe sgradevole. Chi ci ha scippato la «i» di polites nell'800, ci ha tolto la «i» di cittadini (e sarebbe da riconquistare) con una civiltà che ha 2.500 anni. Non se ne potrebbe riparlare?

Non sono stato a quel raduno, caro Enrico, e non sono in grado di giudicare, se mai lo fossi. Però, come sai, le sottili dispute non mi appassionano. Chiamiamoci come si vuole, purché ritornino l'antica civiltà, l'antica cultura, l'identità solidale conservata fino a non molto tempo fa.

Partenope non è ultra-localismo

Claudio Agrelli - NAPOLI

NON SI SONO SPENTI i clamori che hanno salutato la nascita di Partenope, la città virtuale abitata da persone reali, fondata per contrastare - anche con l'arma dell'ironia - l'altra Napoli, quella della sporcizia e del malcostume.

Prima che napoletani e partenopei portino in vacanza idee confuse, vorrei chiarire meglio i termini della questione. Non c'è «una città bene» che si contrappone a «una città male» e «Partenope» non è espressione di un «ultra-localismo». Semplicemente ci sono persone che, indipendentemente dalla classe sociale di appartenenza, non si riconoscono in quei napoletani scelti con cura dalle tv, tra i più incivili e i più ignoranti, quasi a voler dimostrare che al degrado urbano corrisponde un degrado umano. Come corollario del teorema: «dai rifiuti solidi urbani ai rifiuti solidi umani».

Se davvero si vuole fare qualcosa di concreto per Napoli, senza perdersi in inutili campanilismi, bisogna saper vedere che tra di noi la gente scostumata c'è, i comportamenti incivili ci sono e che di indecenze ne siamo pieni. Che fare? Come si recupera la nostra civiltà perduta? Secondo Amato Lambertini, grande conoscitore di Napoli, uno dei nostri migliori intellettuali, solo i napoletani possono cambiare i napoletani. Ogni cittadino che ha a cuore «per motivazioni morali, estetiche, ma anche d'interessi e affari la faccia e la reputazione di Napoli» non può restare fermo.

Io ho 33 anni, sono nato a Napoli e di mestiere faccio il pubblicitario. Ho lanciato un'idea e ho inventato www.cittadipartenope.it.

operativo. Esse potrebbero ripetersi e come allora i cittadini familiarizzeranno con i soldati incontrandoli fisicamente durante il loro servizio. Quello che mancò, a quei tempi, furono riunioni e incontri che non fossero solo rese di onori a monumenti dei caduti o a beneficio di qualche associazione combattentistica d'arma di paese.

Meglio se queste siano patrocinate dagli Enti Locali, presso auditori di capienza opportuna da consentire la partecipazione pubblica e libera. Associazioni, confederazioni (Confcommercio, Confindustria, Confartigianato), aziende produttrici di beni a largo consumo e servizi presenti nel territorio delle operazioni devono essere coinvolte con l'Esercito. Sia l'occasione di far conoscere ai cittadini le attività e il cambiamento avvenuto dopo la sospensione del servizio di leva nella Forza Armata.

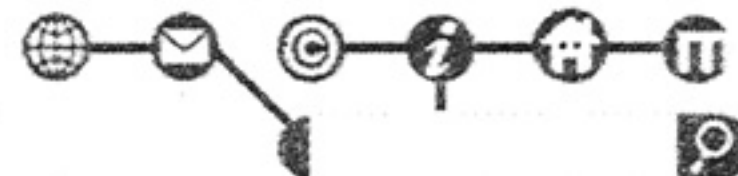
Io ho un sogno oggi per la dignità di domani

Costantino Lo Conte - ARIANO IRPINO (AV)

A 45 ANNI DAL DISCORSO di Martin Luther King nella marcia su Washington, che cambiò la storia, nasce un movimento che ha la volontà di prendere l'opinione della gente per mano e far capire che è possibile avere un mondo migliore. «Io ho un sogno» sarà una sorta di unione dei combattenti per la dignità, quelle persone che vogliono far capire al resto del mondo che l'Uomo, la Scienza, il Progresso hanno fatto tanto per tutti quanti, e seppure l'informazione globale tende a farci pensare il contrario, che il mondo vada a rotoli e verso l'autodistruzione della vita, queste realtà continuano a lavorare per la qualità del vivere.

L'uomo è un animale sociale

- Provincia di Napoli
- Comuni
 - Sant'Antimo
 - Castellammare di Stabia



Venerdi
20 Giu
2008



NAPOLI: NASCE 'PARTENOPE', NUOVA CITTA' ONLINE CON CODICE ANTIRIFIUTI

Roma, 18 giu. - (Adnkronos) - "Se loro sono napoletani, noi siamo partenopei. Per rifondare l'immagine di una citta' ci vuole un nome nuovo. Parola di pubblicitario". L'idea e' del pubblicitario Claudio Agrelli, scrive il quotidiano 'Il Mattino', che a Palazzo Berio a Napoli sta ultimando i preparativi per la presentazione, che avverra' questa sera, di una nuova citta' online chiamata 'Partenope'. L'antica denominazione che aveva ceduto il posto a Napoli, la Nea-polis, riemerge dal passato grazie alla rete.

"Una sorta di Second Life in cui proveremo a rifondare Napoli. Citta' di Partenope - sottolinea Agrelli - deve essere un'identita', un vestito messo addosso a un sentimento, la voglia di non sentirsi piu' esuli in patria, mortificati da quello che gli altri dicono di noi". Con l'arma dell'ironia ecco una campagna pubblicitaria all'incontrario "Arrevutammm'a citta' - continua il pubblicitario attraverso l'immagine della celebre tazza 'e cafe' che sotto tiene lo zucchero e sopra e' amara. Certo non bastera' rivoltare la citta', pero' cominciamo a tracciare nuove linee di confine. E' seducente l'immagine di chi riprende in mano il suo destino. Del resto, proprio oggi in cui circola nel mondo un impasto napoletano a tinte fosche, Napoli non ha mai avuto un appeal mediatico cosi' grande".

"E allora si parte da comportamenti elementari - spiega il pubblicitario - tipo se per strada hai una carta da gettare, mettila in tasca finche' non incontri un cestino. Perche' a Partenope si lavora per sviluppare la cultura civica, il senso della legalita' e dello Stato e forse cosi' si potra' incidere anche su iniziative concrete. Chi arriva a Partenope e' un 'cittadino' e non un iscritto. Tutti coloro che sono stanchi del tran tran quotidiano se vorranno - conclude Agrelli - entreranno di diritto nell'anagrafe e gli verra' consegnata la carta d'identita' simile a quella che rilascia il Comune di Napoli. Unico impegno vincolante e' quello di osservare il codice etico della citta'. Una specie di galateo nel quale riconoscersi tutti".

(Tfr/Pe/Adnkronos)

Città di Partenope

■ Se loro sono napoletani, noi siamo partenopei. Per rifondare l'immagine di una città ci vuole un nome nuovo. Parola di pubblicitario. L'idea è di Claudio Agrelli che a Palazzo Berio presso la Agrelli&Basta ha presentato una campagna senza precedenti. Non per dimensione ma per originalità. La notizia ripresa da ADNKRONOS ha fatto il giro della penisola. Numerosissimi gli intervenuti all'evento di presentazione dove sono state sottoscritte le prime 200 carte d'identità. www.cittadipartenope.it ■



PUBBLICITÀ

UNA COMUNITÀ VIRTUALE PER CAMBIARE IL VOLTO DI NAPOLI

A Partenope la speranza è legge

di Rita Marsico

Napoli catalogata, ormai, come la città dei rifiuti, della camorra, della volgarità, della sregolatezza. Di conseguenza, il napoletano, come una sorta di apolide, è considerato un cittadino privo di comunità, perché è la stessa città che, agli occhi dell'intero Paese, non ha più una cittadinanza civile ed operosa. «Tutto questo è stato amplificato anche a causa di una scorretta campagna pubblicitaria

che ha visto come protagonista la nostra città. È necessario un cambiamento e possiamo partire proprio da una nuova pubblicità» ha affermato Claudio Agrelli (nella foto), giovane pubblicitario napoletano della Agrelli&Basta srl e artefice di una

nuova iniziativa, anzi di un'idea capace di mutare il volto di Napoli attraverso la cooperazione di una classe cittadina rinnovata. Si tratta, infatti, della comunità della nuova "Città di Partenope". "Non è un'associazione, ma un movimento, una vera e propria città in cui i "partenopei" si confrontano ed operano per ristrutturare l'immagine di Napoli. Claudio Agrelli, attornian-

dosi esclusivamente di partners editoriali e mediatici, ha puntato sull'impatto immediato e sul-

l'estrema efficacia per carpire l'attenzione della cittadinanza. È un'iniziativa che non vuole rinnegare Napoli, ma che intende donarle una nuova opportunità, una "second life" attraverso un regolare e corretto atteggiamento dei suoi abitanti. In tal



modo Napoli, ovvero Partenope, potrebbe tornare ad essere la città dei sapori, della musica, dell'ospitalità, potrebbe tornare ad essere la città creativa per antonomasia, ed il fatto che sia stato proprio un pubblicitario a lanciare l'idea testimonia che i cittadini di Napoli possono realmente ricamare una cultura della legalità ed una speranza di rinnovamento. Valori, questi, filtrati in modo visibile all'evento di presentazione della "Città di Partenope" te-

nutosi presso l'ufficio pubblicitario di Agrelli in via Toledo. In un'atmosfera accogliente, elegante e soprattutto motivata, i "partenopei" si sono riuniti e, con entusiasmo, hanno aderito al movimento. In molti, infatti, si sono iscritti a questa nuova realtà ricevendo una carta d'identità che accerta lo status di "cittadino" e non di socio. Per l'occasione è stato presentato anche il sito internet, "<http://www.comunedipartenope.it>" www.cittadipartenope.it, a cui tutti potranno accedere per iscriversi e firmare il codice etico da rispettare, diffondere e perfezionare con le proposte di ciascuno. «La mia non è la pretesa di cambiare questa città - conclude Agrelli - ma è uno stimolo al rinnovamento e alla legalità». Il rispetto del codice etico, infatti, rappresenta un modo per innescare un positivo effetto a catena volto alla creazione della nuova comunità "partenopea" in cui tutti i cittadini possano rispecchiarsi e sentirsi adeguati.

INIZIATIVA

UN NUOVO MOVIMENTO PER CHI HA VOGLIA DI CAMBIARE

Città di Partenope: identità e diversità



Intorno al nome di "Città di Partenope" si stanno radunando a Napoli molti giovani professionisti, imprenditori, giornalisti, studenti, professori. Più che dare vita a un'associazione o lanciare un movimento d'opinione, piace l'idea di rifondare una città e di tracciare linee di confine. Seduce il progetto di lasciare fuori non solo camorra e microcriminalità, ma anche volgarità e malcostume, il sottobosco di giovani sfaccendati e pronti a delinquere, i tanti che sono tolleranti e che giustificano sempre chi non rispetta le regole. Che cos'è in definitiva Città di Partenope? È la voglia di distinguersi da tutto questo e di ripren-

dersi in mano il proprio destino, di gridare forte contro chi ha rovinato Napoli: "Se quelli sono napoletani, allora noi siamo partenopei". È il nome perfetto di un'idea, perché dà il senso della diversità, perché fa sentire l'orgoglio di provenire da una storia antica. Città di Partenope è un'identità. È un vestito messo addosso a un sentimento. Esiste già nel cuore di migliaia e migliaia di persone. Per questo coinvolge, contagia, calamita, avvince. I cittadini di Partenope intendono sviluppare la cultura civica, il senso della legalità e dello Stato e hanno l'ambizione d'incidere sulla vita cittadina attraverso iniziative concrete.

Chi entra nella Città, viene iscritto di diritto nell' "anagrafe comunale" di Partenope. Tutti gli iscritti vengono automaticamente riconosciuti non come soci ma come "cittadini", ricevono non una tessera ma una "carta d'identità". L'unico ma vincolante impegno per chi vi aderisce è quello di sottoscrivere e osservare il codice etico della Città. Una specie di galateo nel quale riconoscersi tutti. In questo modo si vuole riconquistare regole minime di convivenza. Comportamenti elementari che dovrebbero appartenere a tutti. L'appuntamento con questa nuova realtà metropolitana è per martedì alle 19,20 in via Toledo 256.

Costume
Modelle per gioco
(anche col pancione)
A pagina 9

Sport
Lavezzi alza la posta:
ora vuole tre milioni
di **Monica Scozzafava**
a pagina 15

Spettacoli
Mastelloni scatenato
se la prende con tutti
di **Stefano de Stefano**
a pagina 20

Campania da bere 2009
È in edicola il libro
La nuova antologia critica dei vini
regionali di Gimmo Cuomo
A 6 euro più il quotidiano

AGONIA DI UNA CLASSE DIRIGENTE

LA CITTÀ DEPRESSA

di FABIO CIARAMELLI

La situazione della vita pubblica napoletana appare sempre più sconcertante. Da un pezzo la città è priva d'una leadership credibile e riconosciuta. Ormai le voci che parlano in suo nome sono davvero troppe: eppure nessuna ha l'autorevolezza e la franchezza di nominare il male che ci sta paralizzando. A giudicare dai sintomi, sembra proprio trattarsi di depressione. Ma attenzione a non confondere i piani.

La depressione che in maniera sempre più evidente in questi ultimi giorni sta contagiando la società napoletana e campana non riguarda in prima battuta la vita economica. Ovviamente, in una fase recessiva come quella in cui stiamo per entrare, la crisi che colpisce la produzione e soprattutto le vendite non può non avere conseguenze negative in una realtà già di per sé economicamente fragile come la nostra. Ma il dato nuovo, che colpisce in modo particolare le classi dirigenti e il ceto medio, cioè proprio quanti meno direttamente avvertono i disagi della crisi, è il dilagare d'un atteggiamento d'indifferenza e sfiducia, proprio di chi ha perduto la voglia di reagire e andare avanti, perché ormai non crede più nella possibilità d'un ritorno alla normalità.

L'ex assessore comunale al Bilancio, il giorno in cui s'è dimesso dalla giunta Iervolino, ha parlato esplicitamente d'una perdita della motivazione. Avendo derubricato le proprie dimissioni a evento strettamente privato, Cardillo non ha ritenuto di dover spiegare perché una simile perdita s'è prodotta

proprio adesso. Sta di fatto, però, che quelle sue parole fotografano alla perfezione uno stato d'animo generalizzato. La perdita di motivazione è ormai un fenomeno sociale, e dipende proprio dall'incapacità della classe politica di effettuare quel cambio della guardia che ora, con effetti traumatici, sta per imporre la magistratura.

Tutti danno per imminente un evento catastrofico che travolgerà gli equilibri di potere consolidati: mentre però i membri dell'oligarchia vivono con angoscia e terrore l'ora della verità, e ciascuno cerca a suo modo di difendersi, la reazione prevalente fuori dal Palazzo è il disinteresse. Prima e più gravemente di Cardillo, è Napoli

ha perso la motivazione. La città assiste impotente all'agonia d'una classe dirigente delegittimata, senza purtroppo far nessuna illusione sul futuro della rappresentanza. Come spiegarsi altrimenti la latitanza del partito democratico, soprattutto della sua base? Verrà mai vorrebbe sbarazzarsi degli amministratori locali, Nicolais ha già pubblicamente sfiduciato la giunta comunale: ma Bassolino e la Iervolino fanno finta di non vedere. E che fa il popolo del centrosinistra, sempre pronto a protestare e mobilitarsi contro le presenze berlusconiane? Dove sono i tanti cittadini che pochi mesi fa, orgogliosi e battaglieri, facevano leva per le primarie? Che fanno, che dicono, che fanno quelli che s'affannano a organizzare le liste per Veltroni e contro Veltroni? Il loro silenzio non è un barazzo ma perdita di interesse. Anche questo un sintomo preoccupante della città depressa.

Si dimette il presidente dell'Autorità portuale: non posso lavorare da Roma

Napoli, è si salvi chi può Dopo Cardillo, via Nerli

La polemica

LA SINDACA IERVOLINO

«Veltroni deve dire di cosa mi accusa»

«Veltroni che intenzioni e che progetti ha per Napoli?». La Iervolino è su tutte le furie per le notizie di una possibile convocazione di lei e Bassolino da parte del segretario Pd per ragionare di voto anticipato a Napoli e in Campania. «Vorrei anche capire di che cosa mi accusa. Ma se i problemi sono tanti, io dica e dica quali sono le alternative, perché il Vinavile è una scelta così?». Ma non è tutto. «Io sono a Napoli, ma non so cosa fare».

A PAGINA 3 Cuozzo

«Non me la sentivo di fare il presidente da Roma. Questa storia è durata troppo, preferisco che il porto sia messo in condizione di lavorare bene. L'ho detto al ministro Matteo Li che mi ha capito». Così Francesco Nerli, capo dell'Autorità portuale di Napoli, dopo le dimissioni. Che arrivano in un momento (dopo l'analogo gesto di Cardillo e la tragedia di Nugnes) che a Napoli pare un 8 settembre. «Non mi vengono mosse contestazioni», dice Nerli, «ma si dice che i miei poteri sono tali da condizionare i comportamenti. Spero di uscire al più presto da questa situazione contestatogli è concussione e un'inchiesta su finanziamenti al partito attraverso i miei elettori. Di qui il dimissioni».

A PAGINA 2 Franco

La vicenda Napoli

LO STORICO BARBAGALLO

«Una vera tragedia etica e politica»

Lo storico Francesco Barbagallo è sfiduciato: «Penso ai miei nipotini. Qui da noi non hanno speranze. A meno che non decidano di entrare nel clan camorristico o politico». Un simile pessimismo è indifferente alla presa di posizione di Nicolais che sollecita l'intervento di Veltroni sul caso Napoli: «La situazione è gravissima e coinvolge maggioranza e opposizione. È il pericolo totale. Siamo di fronte a una vera e propria tragedia etico-politica».

A PAGINA 3 Cuomo

Un movimento per il senso civico



«Partenopei, rovesciamo la prospettiva»

Un'anagrafe con quasi mille iscritti, un codice etico, vigilantes pronti a elevare multe (simboliche) a chi non rispetta le regole della convivenza. Benvenuti a Partenope, la città virtuale che ambisce a diventare virtuosa. È nata sul web dall'idea del pubblicitario, Claudio Agrelli, e ha avuto 18mila visitatori da 67 paesi. Nuovi iscritti cercano.

A PAGINA 7 Merone

La storia

Lo strano caso dei 5 medici morti: Cardarelli, l'Anaao accusa lo stress

Cinque medici del Cardarelli morti e altri due affetti da gravi malattie, tutto in un anno. Tre dei sanitari prestavano servizio nel padiglione B e sono deceduti in seguito a complicazioni cardiache. Lavoravano nel Dea, il dipartimento medico chirurgico di emergenza e accettazione, invece due medici uccisi dal cancro, mentre altri due medici hanno subito l'asportazione di un rene per problemi neoplastici. L'impressionante sequenza di cattive notizie ha suscitato sgomento in ospedale, ma anche preoccupazione. E c'è chi lancia accuse. Innanzitutto Franco Verde, coordinatore napoletano del sindacato Anaao: «C'è uno stretto legame tra la mortalità che ha colpito il personale medico del Cardarelli e lo stress lavorativo a cui sono sottoposti tutti gli operatori sanitari». Il sindacato, che da anni chiede la rimozione del direttore Iovino, sollecita la necessità di una relazione tecnica sulle eventuali condizioni di rischio nel padiglione B e nel padiglione di emergenza.

A PAGINA 8 Piedimonte

Il caso

Alta velocità: 6 ore da Roma a Napoli Rivolta sul treno

ore fermi nei pressi di Frosinone, senza poter scendere e neppure aprire i finestrini, mentre il riscaldamento mal regolato rende i vagoni simili a serre. È la brutta esperienza che hanno vissuto ieri pomeriggio i passeggeri del treno ad Alta Velocità, 9430 partito da Roma Termini poco prima delle 17 e diretto a Napoli, dove era atteso per le 18.12. «Il convoglio veniva da Milano», racconta Fabio Masciello, «ma io sono a Roma quando già aveva accumulato mezz'ora di ritardo. Alle sei e un quarto siamo fermati, a quanto ho capito per un guasto alla locomotiva». È iniziato così un po' l'assalto al bar, per procurarsi qualche bottiglietta d'acqua. Due passeggeri si sono sentiti male e sono stati curati dal medico presente a bordo. Tra loro una ragazza in stato interessante, che ha accusato una crisi d'ansia. «Poco dopo le 20», racconta Masciello, «siamo finalmente ripartiti». Arrivo a Napoli alle sei ore nette. (f.g.)

BLINDARTE
ASTE A NAPOLI
cataloghi on-line www.blindarte.com

GIOIELLI, ARGENTI, PORCELLANE OGGETTI D'ARTE
10 DICEMBRE 2008 ore 18.00

DIPINTI ANTICHI DIPINTI XIX-XX SECOLO
11 DICEMBRE 2008 ore 18.00

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
18 DICEMBRE 2008
ore 16.00 l.s. - ore 20.30 il s.

aste www.blindarte.com
galleria www.blindarte.it
e-mail: info@blindarte.com

Ph. +39 081 2311111
Fax +39 081 593 555

Uomini e spot Enzo Decaro e le nuove tendenze della pubblicità tv Io, maschio cretino. E autoironico»

In uno spot tv fa la pubblicità alle ricche telefoniche per la famiglia e ai suoi se può «rompere» il salanaio. Enzo Decaro, attore già nel mitica Smorfia con Troisi e Lello, è un esempio della nuova tenerezza che liquida il mito del maschio. Il suo non è certo un caso isolato, se la stessa sorte tocca anche a Diego Abatantuono e a George Clooney. Ne parliamo in un'intervista con lo stesso Decaro. Che cosa è «Cretino a chi?». «È il maschio comune, a vincere è l'attore Massimo Troisi».

A PAGINA 17 Fiore



«Rompo?» Enzo Decaro, spot in tv

Industriali

CLIMA ROVENTE

D'Amato annuncia il ricorso ai probiviri

A PAGINA 13 Grassi

I vostri occhiali in mezz'ora

OTTICA SACCO
OTTICI DAL 1802
ASSOCIATO GREENVISION

con anno
Garanzia totale sulla montatura

Lenti a contatto: prove gratuite

Unica sede: Via D. Capitelli, 34/38 (P.zza del Gesù) Napoli
tel. 081 5522631, 081 5512552
www.otticasacco.it

Società Il nuovo civismo

Ecco la Napoli virtuale che vuol essere virtuosa

«Città di Partenope», un movimento per le regole
Che tiene un'anagrafe ed eleva multe «simboliche»

A Partenope le multe si pagano ammettendo i propri errori e regalando crediti a chi le ha elevate. Per iscriversi all'anagrafe basta aderire ad un codice etico

NAPOLI — C'è una multa sul parabrezza dell'auto. E c'è una multa anche nella cassetta delle lettere. E una terza viene consegnata ad una signora che porta a spasso il suo cane, ma non ha la paletta. E, così, eccoli beccati sul fatto e costretti a chiedere scusa: l'automobilista che ha parcheggiato sulle strisce pedonali, la signora che deposita l'immondizia fuori orario e quella che lascia i bisognini di Fido nel prato dove giocano i bambini. Benvenuti nella città di Partenope dove le multe si pagano ammettendo i propri errori e regalando crediti di cittadino modello a chi ha elevato le contravvenzioni. E dove per iscriversi all'anagrafe occorre impegnarsi a rispettare un codice etico.

Immaginate di essere a Ginevra, a Stoccolma, oppure a Londra... Immaginate semplicemente di essere a Bologna. Come vi comportereste? Gettereste una carta per strada, passereste con il semaforo rosso, attraversereste senza passare sulle strisce, suonereste il clacson per richiamare l'attenzione di un amico sull'altro marciapiede? No. Ebbene questo non si fa neanche a Partenope, la città alter ego di Napoli nata dalla fantasia di un pubblicitario. «Napoli può essere definita come una grande campagna pubblicitaria fatta male» spiega Claudio Agrelli, titolare dell'agenzia Agrelli&Basta (nel senso che non ha soci) e fondatore di Partenope. «In questi casi cosa fa un pubblicitario? La strategia è semplice: si cambia marchio. Così ho pensato via Napoli, avanti tutta con Partenope. E all'anagrafe della città — virtuale, ma soprattutto virtuosa — in soli quattro mesi si sono iscritti quasi mille cittadini».

Diversi professionisti dello staff della Agrelli sono al lavoro sul progetto di una città che, in barba al decremento demografico, è in piena crescita e che non vuole avere nulla a che fare Napoli, la città delle emergenze e delle vergogne sbattute in prima pagina sui giornali di tutto il mondo. Partenope ha ricevuto oltre 18mila visite (virtuali) da 67 paesi del mondo e fra i suoi cittadini annovera anche ex napoletani che vivono negli States, in Australia, in Canada, a Shanghai, Johannesburg, a San Paolo del Brasile... Fra gli iscritti all'anagrafe, oltre a tante persone comuni, anche don Luigi Merola, Renato Miracco, direttore dell'italian cultural institute of New York e Antonio Giordano, presidente della Sbarro health reasearch organisa-

COMUNE DI PARTENOPE

AUSILIARI DEL SENSO CIVICO
www.cittadipartenope.it

Un Cittadino di Partenope ha constatato che il tuo veicolo ha violato uno dei disposti sottoelencati con la "X"

Art. 7 comma 14 C.d.S.
☐ 00701 Sostava ove vige il divieto (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area di sosta in concessione)

Art. 7 comma 15 C.d.S.
☐ 00731 Sostava senza esporre titolo di pagamento
☐ 00732 Sostava con titolo di pagamento scaduto
☐ 00733 Sostava con titolo recante tariffa insufficiente

Art. 157 comma 5 C.d.S.
☐ 15714 Sostava in area di parcheggio in modo difforme alla segnaletica orizzontale dell'area di sosta in concessione

Art. 158 comma 1 C.d.S.
☐ 15807 Sostava in corrispondenza o in prossimità di aree di intersezione (in maniera tale da inibire la corretta e

Art. 158 comma 2 C.d.S.
☐ 15811 Sostava in modo da impedire ad altro veicolo l'accesso oppure lo spostamento dell'area di sosta in concessione

Art. 158 comma 2 C.d.S.
☐ 15812 Sostava in seconda fila (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area di sosta in concessione)

Art. 158 comma 2 C.d.S.
☐ 15822 Sostava davanti ai cancelli dei rifiuti urbani (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area

Art. 158 comma 2 C.d.S.
☐ 15808 Sostava sull'attraversamento pedonale (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area di sosta in concessione)

Art. 158 comma 2 C.d.S.
☐ 15809 Sostava sul marciapiede (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area di sosta in concessione)

Art. 158 comma 2 C.d.S.
☐ 15810 Sostava in modo da impedire la corretta e concreta fruizione dell'area di sosta in concessione

Art. 158 comma 2 C.d.S.
☐ 15811 Sostava in modo da impedire ad altro veicolo l'accesso oppure lo spostamento dell'area di sosta in concessione

Art. 158 comma 2 C.d.S.
☐ 15812 Sostava in seconda fila (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area di sosta in concessione)

Art. 158 comma 2 C.d.S.
☐ 15822 Sostava davanti ai cancelli dei rifiuti urbani (in maniera tale da inibire la corretta e concreta fruizione dell'area



tion.

Per diventare cittadini di Partenope bisogna impegnarsi a rispettare una serie di regole e, possibilmente, fare proselitismo. Come? Ad esempio diventando vigili urbani, quasi reali. «Forniamo un kit dove c'è anche un blocchetto di multe — spiega Agrelli — da lasciare ad esempio sul parabrezza di un'auto lasciata in seconda fila. Chi becca la multa, dopo il primo momento di sconcerto, può facilmente farsela "togliere" collegandosi al nostro sito. Dando così punti di credito al cittadino modello che ha elevato la contravvenzione e prendendo contatti con la nostra comunità virtuosa, magari fin-

nendo per ravvedersi».

Ma nel kit del Partenopeo ci sono anche le cartoline con l'immagine del pino marittimo rovesciato, tanto per suggerire a chi le riceve di guardare Napoli da un'altra prospettiva, e biglietti da visita con la scritta «You have meet a Partenopeo». «Cartoncini che si possono dare ad esempio ai turisti che chiedono informazioni ai quali spesso tanti voltano le spalle. Turisti che per una volta sapranno di poter contare su qualcuno» conclude Agrelli, che già sta progettando un giro attraverso le scuole ed è al lavoro per cercare una rete di sponsor. «I nostri cittadini virtuosi potrebbero essere così pre-

il kit

Agrelli fornisce un blocchetto di multe e cartoline con l'immagine di Napoli alla rovescia, a significare una diversa prospettiva della città

miati — osserva il fondatore di Partenope — con telecamerine per immortalare i pessimi o gli ottimi comportamenti di chi incrociano per strada. Perché essere partenopei è una vera missione».

Intanto Agrelli è approdato anche, fisicamente, negli Stati Uniti per parlare di Città di Partenope agli italoamericani e agli emigrati da Napoli in occasione del Columbus Day, nell'ambito del convegno Emigration Days e scatenando l'interesse di America Oggi, l'unico quotidiano in lingua italiana degli States che per una volta ha avuto l'occasione di parlare dell'altra Napoli.

Anna Paola Merone

Il premio / 1

I vincitori del «Città di Pace»

Oggi alle 17,30, all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, cerimonia finale della seconda edizione del premio «Napoli città di pace». Sarà, come lo scorso anno, il cardinale Crescenzo Sepe a consegnare il premio ai vincitori: il sottosegretario alla presidenza del consiglio e capo della Protezione civile Guido Bertolaso, il presidente del Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis, il responsabile di Rai Vaticano Giuseppe De Carli, la regista Cinzia Th. Torrini e la scrittrice Chiara M. Il premio consiste quest'anno, oltre che in una targa in argento, in un Vesuvio realizzato dall'artista Lello Esposito con la scritta a firma del cardinal Sepe «A Maronna l'accumpagna».

Il premio / 2

Pindozzi, divulgatore di scienza

Al giornalista Vito Pindozzi, ebolitano di nascita, è stato assegnato il premio «Il Sigillo d'oro» quale riconoscimento per la comunicazione efficace in ambito sanitario. Il premio a Pindozzi, capo redattore centrale della rubrica Scienze e Medicina di RadioRai, sarà consegnato oggi nell'aula magna dell'Università La Sapienza di Roma dal prof. Andrea Lenci, presidente del Cun, dal prof. Gaudio, segretario della Conferenza dei presidi delle Facoltà di Medicina, e dal prof. Santilli. Il riconoscimento è dovuto alla rilevante esperienza di Vito Pindozzi quale divulgatore scientifico in ambito sanitario.

» La ricerca Napoletani al volante: la percezione dei guidatori rispetto all'osservanza delle regole



divieti

Un semaforo e, sullo sfondo, alcuni segnali di divieto puntualmente inosservati

Il 90% convinto di fermarsi al rosso

NAPOLI — I napoletani al volante? Quasi perfetti. Il dato viene fuori dall'indagine Ipsos «La percezione degli italiani in merito alla sicurezza stradale», presentata da Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale al Motor Show di Bologna.

In realtà tutti gli italiani si considerano estremamente prudenti al volante: il 91 per cento degli intervistati dichiara di rispettare sempre i semafori, l'87 di fermarsi sempre allo stop, il 79 di viaggiare sempre con la cintura di sicurezza allacciata, il 78 di controllare sempre l'efficienza del proprio mezzo e il 58 di rispettare la distanza di sicurezza. Comune a tutti è comunque una percezione fortemente errata su alcool e guida. E' solo il 57 per cento degli italiani che indica una birra come il limite che preferisce non superare prima di mettersi alla guida, il 53 dice di fermarsi ad un bicchiere di vino ed il 57 ad un solo cocktail. Tutti gli altri indicano valori più alti.

La pratica del guidatore designato, ovvero colui che decide di non bere per accompagnare a casa gli amici in piena sicurezza, è conosciuta dal 70 per cento dei napoletani, ma mediamente solo il 29 per cento dei cittadini intervistati ha dichiarato di aver fatto ricorso a questa pratica. La segnaletica è una delle norme del codice della strada particolarmente rispettate dagli italiani: il 90 per cento degli intervistati a Napoli e provincia dichiara di rispettare sempre i semafori, l'80 per cento dice di fermarsi allo stop. Il 68 per cento dei napoletani dichiara di viaggiare con la cintura di sicurezza allacciata. Sui limiti di velocità Napoli risulta essere la città più virtuosa. L'infrazione che la maggioranza degli intervistati attesta di commettere con maggior frequenza è guidare telefonando senza auricolare: solo il 32 per cento dei napoletani usa l'auricolare.

A. P. M.

CLAUDIO AGRELLI

Rifondiamo Napoli: vi presento la città di Partenope

Una tazzina di caffè, con tanto zucchero sotto e tanto amaro sopra. E' questa l'immagine di Napoli che l'agenzia di pubblicità Agrelli&Basta, di Claudio Agrelli, ha fatto girare in città per presentare il suo progetto "La città di Partenope", intorno al quale ha radunato professionisti, imprenditori, e politici. "Oggi Napoli ha un'immagine negativa - spiega Agrelli - e quando una prodotto non va, l'immagine va cambiata, a cominciare dal nome. Arriva perciò Città di Partenope, un progetto di stimolo alla rifondazione della città, un vestito messo addosso a un sentimento che esiste già nel cuore di migliaia di persone che intendono sviluppare la cultura civica e il senso della legalità". Nel

panorama dei creativi napoletani Claudio Agrelli si definisce "non una giovane promessa, ma una giovane risposta". Trentatré anni a dicembre, festeggia nel 2008 tredici anni di attività. Ha iniziato giovanissimo a lavorare per "Il Denaro", accompagnando per mano tante aziende che si sono affacciate per la prima volta alla pubblicità, offrendo soluzioni creative sempre originali. Poi si è messo in proprio, con la sua agenzia di pubblicità Agrelli & Basta, oggi composta da un'equipe di giovani talenti, specializzata nella comunica-

zione business to business, nella grafica pubblicitaria e nel web. Tra i suoi partner le Università di Napoli Federico II e di Cassino, l'Api, il Consorzio Technapoli, l'Ordine degli Architetti di Napoli, Acea, Alenia Aeronautica, Novartis, Equitalia Polis e Ipm Group. Lo scorso anno Agrelli&Basta ha inaugurato la sua nuova sede napoletana a Palazzo Berio, in via Toledo, di fronte alla Galleria Umberto.



NAPOLI

COMUNICAZIONE

Slogan positivi per la città, Agrelli presenta Città di Partenope

Una tazzina di caffè, sotto tanto zucchero sopra tutto amaro. E' l'immagine di Napoli che l'agenzia di pubblicità Agrelli&Basta sta facendo girare in città. Una specie di chiamata a raccolta del creativo Claudio Agrelli con le note di "Tazze 'e caffè" per presentare Città di Partenope nel suo studio, in via Toledo 256, stasera alle 19,20.

"Napoli è una grande campagna pubblicitaria al negativo" spiega Claudio Agrelli e subito dopo rilancia: "cambiamola insieme". Tutti aspettavano una scintilla per accendersi e la scintilla arriva da un giovane pubblicitario napoletano, com'è naturale che sia. Perché è soprattutto l'immagine di Napoli che si è guastata.

Nel panorama dei creativi napoletani Claudio Agrelli non è una giovane promessa. Trentatré anni, Agrelli ha iniziato tredici anni fa a lavorare con Il Denaro, all'epoca settimanale economico della Campania. Dopo anni di intensa esperienza fonda l'agenzia di pubblicità Agrelli&Basta (www.agrelliebasta.it). Oggi è una equipe di giovani talenti, specializzata nella comunicazione business to business sia nella grafica pubblicitaria che nel web. La società annovera tra i suoi partner realtà istituzionali come l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Cassino, l'Api, il Consorzio Technapoli, l'Ordine degli Architetti di Napoli e tra i clienti Acea, Alenia Aeronautica, Novartis, Equitalia Polis e Ipm Group.

NAPOLI

La città dei sogni? E' in rete. Agrelli lancia una Second life in salsa partenopea

Partenope, la città virtuale abitata da persone reali, è stata presentata nello studio di pubblicità Agrelli&Basta di Napoli da Claudio Agrelli, titolare dell'Agenzia. Il messaggio che il manager voleva lanciare era già tutto nell'invito on-line, circolato alla vigilia sui computer della città: una tazzina di caffè, sotto tanto zucchero sopra tutto amaro. "Come Napoli oggi", spiega Agrelli. Una specie di chiamata a raccolta della città. I primi visitatori del sito internet lanciato dal pubblicitario napoletano (una sorta di Second life in salsa napoletana) sono riusciti a iscriversi all'"anagrafe comunale" e sono diventati di diritto cittadini di Parteno-

pe, perché hanno sottoscritto anche il codice etico della Città. Ma le 200 carte d'identità disponibili si sono subito esaurite. Nel corso della serata sono stati contati almeno 300 visitatori. La notizia è apparsa sull'Adnkronos e su altri quotidiani e ne hanno parlato radio locali e nazionali. Anche emittenti televisive di Campania, Toscana e Lazio hanno commentato l'evento. Radio Vaticana ne parlerà alle ore 15 di oggi. Il webmaster del sito (www.cittadipartenope.it) Alberto Sepe ha dichiarato: "E' un sito di persone, in pieno stile web 2.0, concepito per favorire al massimo l'interazione e la condivisione dei contenuti".

Città di Partenope BOOM di ISCRIZIONI tra gli italo-americani

Finalmente una notizia positiva su Napoli e sui suoi cittadini. A New York ha trionfato l'etica dell'altra Napoli, quella composta dai cittadini di Partenope, persone rispettose della regole e del decoro, il cui obiettivo è riconquistare l'identità smarrita per le continue emergenze che hanno visto il capoluogo partenopeo protagonista negativo delle cronache nazionali e internazionali. A renderlo possibile è stato Claudio Agrelli, creativo pubblicitario che ha fondato "Partenope", una città virtuale abitata da persone reali con tanto di carta d'identità. Una sorta di Second Life, o forse una Second Chance, che ad oggi conta quasi 700 cittadini. Tra gli ultimi iscritti, molti sono italoamericani, emigrati da Napoli verso la Grande Mela. Infatti, è proprio a loro che Claudio Agrelli si è rivolto intervenendo come relatore al convegno Emigration Days a New York, organizzato dall'ASMEF in collaborazione con la Columbus Citizens Foundation, il prestigioso ente che dagli anni sessanta organizza la celebre parata che dalla



5th Avenue arriva ai piedi della colonna di Cristoforo Colombo a Central Park. L'evento ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Louis Tallarini, presidente della Columbus Citizens Foundation, Alfonsina De Felice, assessore regionale alle Politiche Sociali e Pietro Simonetti, presidente della Commissione regionale Lucani nel Mondo. Napoli è come una grande campagna pubblicitaria in negativo: le sue immagini peggiori fanno il giro del mondo. Dagli ultimi censimenti si rileva che stanno andando via da Napoli, in media, 4000 giovani all'anno sotto i 26 anni: un esodo preoccupante, perché una città senza giovani non ha futuro. Per questo è importante unire le forze e grazie a quest'iniziativa si può fare. Claudio Agrelli è



stato ricevuto a New York da Anthony J. Tamburro, preside del John D. Calandra Italian American Institute e da Renato Miracco, direttore dell'Italian Cultural Institute of New York. Città di Partenope, dunque, sta raggiungendo il suo scopo: soppiantare l'altra Napoli, quella dell'anarchia e dell'illegalità, portando alla ribalta mediatica l'onestà ed il senso civico dei suoi cittadini. Si amplia anche l'Anagrafe dei Cittadini Onorari, a Partenope, infatti, è possibile incontrare figure di rilievo per la vita della città, come Don Luigi Merola, fervido testimone della lotta alla camorra ed Antonio Giordano, oncologo e ricercatore di fama internazionale ■

